

Lodi riapre la stagione delle 6 corde

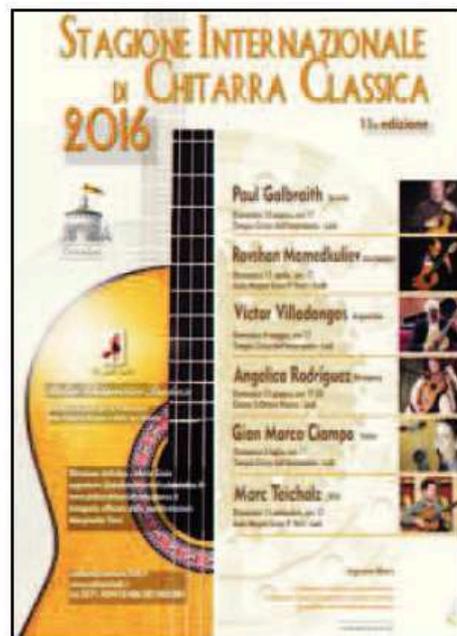
Il curatore Mario Gioia: «All'inizio dovevamo pregare gli artisti per farli venire, ora sono loro che si propongono»

FABIO RAVERA

I cultori della chitarra classica sono già in fibrillazione. A partire da domenica 13 marzo, la città di Lodi si trasformerà di nuovo nella "capitale delle sei corde" grazie all'undicesima edizione della "Stagione internazionale", la fortunata rassegna organizzata dall'Atelier Laudense in collaborazione con il Comune e il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Ancora una volta il direttore artistico Mario Gioia e soci hanno fatto le cose in grande: il calendario prevede 6 concerti (in programma la domenica pomeriggio) che avranno come protagonisti alcuni dei più talentuosi chitarristi a livello mondiale, dallo scozzese Paul Galbraith, che domenica 13 aprirà la kermesse all'Incoronata, passando per l'argentino Victor Villadangos fino all'americano Marc Teicholz. «L'aggettivo "internazionale", associato a "Stagione", non è casuale - spiega l'assessore comunale alla cultura, Simonetta Pozzoli -. È un momento in cui il Lodigiano si apre all'arte internazionale. Basta vedere la partecipazione i commenti sui social network: c'è un mondo che si muove intorno a Lodi». Tutto questo grazie alle idee e alla perseveranza dell'Atelier chitarristico Laudense, sodalizio che nel corso degli anni è riuscito a creare una rassegna di "nicchia" capace di attirare spettatori da ogni parte d'Italia, e spesso anche dall'estero. «Quando abbiamo iniziato dovevamo pregare in ginocchio gli artisti affinché accettassero il nostro invito, ora sono loro stessi che si propongono - commenta soddisfatto Mario Gioia -. La nostra rassegna è anche un efficace mezzo di promozione turistica del territorio: abbiamo puntato sulla domenica pomeriggio per permettere ai milanesi di raggiungere Lodi in treno e poi tornare a casa comodamente entro sera». Dal punto di vista tecnico, la Stagione 2016 si annuncia ancora una volta di altissimo livello.



CORDE
Sopra
Mario Gioia
e l'assessore
Pozzoli,
a destra
Paul Galbraith



Io. La "stella" del cartellone sarà Paul Galbraith che a Lodi suonerà «la chitarra-violoncello, una chitarra di 8 corde tutte tastabili - spiega Gioia -. È una sua invenzione: è stato fermo quattro anni per perfezionare la tecnica su questo strumento». A seguire (17 aprile) toccherà all'azero Rovshan Mamedkuliev, vincitore dell'ultima

edizione del prestigioso Premio Pitaluga di Alessandria. Il terzo appuntamento (8 maggio) vedrà in scena un nome storico della Stagione, l'argentino Victor Villadangos, già protagonista in tre precedenti edizioni. «Lui è stato il primo ad accettare l'invito del nostro sodalizio. Parliamo di un uomo e di un artista straordinario». Come

sempre ci sarà spazio anche per i giovani talenti: gli ospiti del 2016 saranno la 21enne paraguaiana Angelica Rodriguez (12 giugno) e l'italiano Gian Marco Ciampa (3 luglio). L'edizione si chiuderà (11 settembre) con il concerto di un altro "mostro sacro" come l'americano Marc Teicholz che proporrà un repertorio a base di "valsa".